

MICHELE (PINO) ARNONE

Sono nato a Polla nel 1976, sono ragioniere e quasi commercialista. Quasi ,perché non ho fatto gli ultimi esami di Economia e Commercio presso la Federico II di Napoli a Monte Sant'Angelo. Ho maturato da sempre un senso di disagio e disgusto verso le ingiustizie contro i più deboli, pur non avendo ben chiaro chi fossero i veri burattinai del mondo. Il mio disprezzo e disappunto era rivolto sempre verso i nemici di turno che questo giornale o la Tv ci proponevano come nemici da odiare o verso cui puntare il dito. Ho anche creduto che associazioni alla moda, realmente avessero a cuore il benessere del mondo, o che uomini e donne che avevano le prime pagine dei giornali per una particolare azione meritoria, erano mossi da reali intenzioni di benevolenza. Forse chissà, 20 anni fa avrei creduto che uomini di sinistra fanno arrivare tutti questi immigrati perché hanno a cuore il benessere delle popolazioni dell'Africa. Ricordo che ad un esame di Economia fui l'unico a portare come parte speciale il libro di Muhammad Yunus " il banchiere dei poveri".

Fatte queste premesse le mie false credenze sono iniziate a traballare quando mi sono approcciato al Signoraggio Bancario e l'emissione a debito della moneta. Pur avendo fatto tutti gli esami di Economia nel mio percorso di studi universitario presso una delle migliori Università italiane (Federico II) il problema Signoraggio sui loro libri si riassumeva in un trafiletto che lo definiva ancora come l'aggio del Signore feudale di emettere moneta. Nulla di più falso e menzognero. La prima domanda che mi son dovuto fare è stata la seguente: ho studiato o mi hanno indottrinato? Da questo momento in poi è iniziato il mio vero percorso formativo, e ho capito che chi parlava di avere a cuore i popoli africani era sempre ben attento a non accusare mai la moneta coloniale emessa dalla Francia a debito. Chi parlava di Europa democratica non parlava mai di una moneta privata emessa a debito da Banche private. Chi parlava di giustizia ed equità perché noi popoli occidentali avevamo 2 auto in garage, si guardava bene dal dire che vi sono 3 Fondi di investimento privati che controllano più del 50% del commercio mondiale. Per non parlare del filo conduttore che lega quasi tutti i politici e i vertici delle Istituzioni mondiali alle Massonerie- bancarie.

Ma il discorso sarebbe davvero lungo. Ricordo con affetto e vero piacere come sia nata la mia amicizia con Giovanni Moscarella. Il nostro è stato un incontro fra anime sensibili che avevano a cuore le sorti del mondo e delle persone. Ci siamo conosciuti in quanto entrambi portavamo avanti una battaglia contro il fenomeno delle scie chimiche, che consiste nella dispersione aerea di vari elementi (metalli batteri) per modificare il clima. Solo 15 anni fa eravamo pazzi e complottisti, le solite paroline magiche usate dai media per screditarti senza nessun contraddittorio.

Oggi abbiamo l'Ansa che parla di come gli Emirati Arabi facciano piovere nel deserto, oppure di come sul sito ENI si parli senza dubbio di sorta di come modificare il clima.

Attualmente mi sono avvicinato al Movimento 3V, dopo la pessima esperienza fallimentare con il Movimento 5 Stelle ormai diventato " il sistema" in quanto condivido i principi della libertà di scelta. Sono la soluzione? Non posso dirlo e non mi va di illudere nessuno, ma credo fortemente che abbiamo il dovere di lottare. Se la lotta è giusta e l'ideale è comune non sarà importante la bandiera e il simbolo sotto quale faremo la lotta , ma sarà importante lo spirito con il quale lotteremo, sarà importante il fine per il quale combattiamo. Credo che oggi la lotta per i diritti Costituzionali che andiamo via via perdendo non debba essere fatta solo dai no-vax, ma mano nella mano da coloro che sono a favore e coloro che sono contro i vaccini.

Oggi la pandemia (se così può essere chiamata) è di natura politica e non sanitaria. E' il pretesto per ottenere degli scopi. Quello che mi fa paura è il quasi totale asservimento delle Istituzioni a questi diktat mondiali senza che possa sollevarsi una voce dissidente. Ecco perché il nostro impegno ora più che mai deve essere costante ma soprattutto unito.